



EFFETTI SANITARI DELLA CONTAMINAZIONE AMBIENTALE DA URANIO IMPOVERITO: STATO DELLE CONOSCENZE

*15 aprile 2010, ore 14.30, Aula Ippocrate
Polo Didattico Facoltà di Medicina e Chirurgia
C/da Tappino Campobasso*

Martino Grandolfo

- Membro della Commissione Mandelli
- Membro del Comitato scientifico del Progetto “Monitoraggio sulle condizioni di salute dei cittadini italiani in Bosnia Herzegovina e nel Kosovo per missioni internazionali di pace e assistenza umanitaria”
- Membro del Comitato scientifico del Progetto SIGNUM (Studio di Impatto Genotossico Nelle Unità Militari)

Negli ultimi venti anni l'uranio impoverito è stato largamente utilizzato in operazioni belliche. A partire dalla guerra del Golfo, nel 1991, nell'opinione pubblica è sempre di più aumentata la preoccupazione nei riguardi dei possibili effetti sanitari nelle popolazioni residenti e nei militari esposti in teatri operativi o durante operazioni di pace in aree bombardate. Successivamente al dispiegamento di forze militari italiane in Bosnia e Kosovo, furono portati a conoscenza delle autorità competenti e dell'opinione pubblica diversi casi di patologie tumorali fra soldati impegnati proprio in missioni di pace in quelle aree. Poiché fu presto ipotizzata un'associazione fra queste patologie e le attività svolte in territori potenzialmente contaminati da uranio impoverito, nel dicembre del 2000 il Ministro della Difesa pro-tempore costituì una Commissione d'inchiesta, nota anche come Commissione Mandelli, per valutare gli aspetti medici e scientifici delle patologie tumorali apparse fra i soldati italiani utilizzati in missioni di pace in Bosnia e Kosovo. Compito della stessa Commissione era anche quello di verificare l'esistenza, o meno, di una supposta associazione fra queste patologie e l'utilizzo di armi ad uranio impoverito. Gli studi e ricerche, condotti in molti laboratori europei e non, hanno poi visto accrescere la loro importanza dopo il massiccio uso di munizioni all'uranio impoverito in Afghanistan e in Iraq. Nel nostro paese, sono state intraprese importanti iniziative, anche nel monitoraggio biologico dei militari italiani in missione in Iraq, volte ad accrescere le conoscenze sull'uranio impoverito. Infine, negli ultimi anni diversi gruppi di ricercatori, sia nell'ambito di istituzioni nazionali che internazionali, hanno intrapreso importanti campagne di misura in alcuni paesi contaminati da uranio impoverito.

Questo seminario vuole offrire una panoramica sulle attività svolte, in particolare in Italia, in relazione a questa controversa problematica e tentare di fare il punto sullo stato delle conoscenze sui possibili effetti sanitari delle esposizioni a uranio impoverito.